Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà
Sottoscritta da maggiorenne con capacità di agire
(art.38 e 47 D.P.R. n.445 28.12.2000)

Da produrre agli organi della pubblica amministrazione o a gestori di pubblici servizi

Al Sindaco
del comune di

OGGETTO: DICHIARAZIONE DI ISTRUZIONE FAMILIARE

I sottoscritti nata a il in veste di Madre e
..... nato a il in veste di Padre del minore
..... nato/a il e residenti a
....., in via n.

Consapevoli che in caso di dichiarazione mendace saranno puniti ai sensi del c.p., secondo quanto
prescritto dall'art.76 del succitato D.P.R. 445/2000,

COMUNICANO

che dal giorno è stata ritirata l'iscrizione scolastica del proprio figlio
dalla scuola per avvalersi del diritto *all'istruzione familiare*, così come previsto e
definito all'art. 1 comma 4 del DLgs. 76/2005.

I motivi della scelta sono sotto riportati:

- **come genitori maturiamo l'idea e la convinzione che, secondo il nostro stile di vita, convinzioni etiche e morali, secondo il nostro progetto di vita che ci siamo impegnati e ci stiamo impegnando a realizzare, sia nostro dovere occuparci direttamente dell'istruzione ed educazione di nostro/a figlio/a.**
-
-

L'accordo stabile e profondo fra noi genitori è testimoniato dalla totale condivisione sulle scelte prese e da prendere in capo a nostro figlio.

Per tutti questi motivi sopra indicati

DICHIARANO

- di curare in piena e totale responsabilità l'istruzione e la formazione del proprio figlio/a e di provvederne personalmente e direttamente come famiglia al fine del raggiungimento del suo pieno sviluppo cognitivo, emotivo, sociale e spirituale;
- di essere in grado, in termini di sensibilità, abilità, attitudini, competenze generali e risorse a disposizione, di provvedere e promuovere il pieno sviluppo della *personalità umana del proprio figlio, tenendo conto dei suoi talenti e delle sue propensioni*, perseguendo il raggiungimento di un livello educativo e di apprendimento, del tutto conforme alla sua età, atto a consentirgli/le il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore (Legge 296/2006 art.1 c.622).

- di aver creato intorno alla famiglia e al minore una rete di relazioni personali e professionali anche di famiglie in stesso regime di istruzione familiare in collaborazione e supporto reciproco, donando e condividendo i propri talenti e competenze professionali tali da garantire tutti gli elementi formativi, esperienziali e sociali necessari.

DICHIARANO inoltre

- di non essere al momento interessati a formalizzare il percorso scolastico di nostro figlio/a né di aver accettato alcuna offerta formativa da nessun istituto statale o paritario, né da alcun istituto non statale non paritario ma iscritto ad albi regionali (D.Lgs 62/2017);
- di non avvalersi al momento della facoltà di richiedere esame di idoneità per il passaggio a classi successive;
- si precisa a tal proposito che il D.Lgs n.62/2017 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, ...” riguarda i processi di valutazione; in particolare al Capo I - PRINCIPI GENERALI - Art. 1. Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione, al capo 1. “La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione ...” mette in evidenza che tale normativa è rivolta agli alunni/studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale; al capo 2 sempre dell’art. 1 prosegue chiarendo che: “La valutazione è coerente con l’offerta formativa delle istituzioni scolastiche, ...”
- quindi, tale norma non trova applicazione per chi, non essendo iscritto o con richiesta di iscrizione e non avendo accettato alcuna offerta formativa da parte di alcuna istituzione scolastica, non si configura quale alunno/studente e non può essere valutato sulla base di un’offerta formativa né formalizzata e nemmeno sottoscritta in fase di iscrizione;
- quanto previsto all’art 23, Capo IV - DISPOSIZIONI FINALI del D.Lgs n.62/2017, “Istruzione parentale - In caso di istruzione parentale, i genitori dell’alunna o dell’alunno, della studentessa o dello studente, ovvero coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al dirigente scolastico del territorio di residenza. Tali alunni o studenti sostengono annualmente l’esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva in qualità di candidati esterni presso una scuola statale o paritaria, fino all’assolvimento dell’obbligo di istruzione.” Può valere solo per chi si avvale dell’esame d’idoneità e quindi rientra nella categoria definibile quale alunno/studente di una istituzione scolastica, candidato esterno e che abbia accettato l’offerta formativa della suddetta istituzione scolastica sulla quale si baserà la valutazione in un percorso di richiesta di esame d’idoneità.
- i disposti valutativi del D.Lgs n.62/2017 basati sull’offerta formativa dell’istituzione scolastica, confliggono infatti con la Legge 59/1997 art.21 c.9 “l’autonomia didattica è finalizzata al perseguimento degli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e del diritto ad apprendere” e quindi con la scelta di istruzione ed educativa della famiglia. Si rimanda a tal proposito alle “motivazioni” inserite nella comunicazione di istruzione familiare.
- si porta l’attenzione a tal proposito alla sentenza del tribunale di Pescara dell’anno 2018, in cui “si afferma che l’esame di idoneità e l’istruzione parentale sono due categorie diverse e perciò non necessariamente interconnesse una all’altra: il fatto di non far sostenere l’esame scolastico, di per

sé, non significa che la famiglia non abbia assolto al dovere costituzionale dell'istruzione. Perciò non è reato. L'esame scolastico in sé non raduna, celebra e sancisce di fronte allo Stato la messa in opera di un'idonea attività di istruzione dei propri figli da parte dei genitori. Di conseguenza, non può trovare applicazione l'art. 731 c.p., che comporterebbe la violazione sia del fondamentale principio di tassatività, sia del suo logico corollario del divieto di analogia in malam partem” Il giudice ritiene inoltre insufficiente la motivazione burocratica addotta dalla dirigente per giustificare l'azione penale intrapresa contro la famiglia, quindi avvalora sostanzialmente l'interpretazione della famiglia che muove da un approccio concreto e di sostanza, al momento legittimo della verifica.

- si precisa inoltre che, il ruolo e responsabilità di vigilanza del Dirigente Scolastico, venendo meno l'iscrizione, è di fatto venuto meno anch'esso (art.5 comma 2 lettera b) del D.Lgs 76/2005 - Circolare Min.4891 9 luglio 2018 “i dirigenti provvedono a detta vigilanza nei confronti degli *iscritti* ...”);
- qualora valutassimo, durante il percorso d'istruzione familiare, di avvalerci di quanto sopra provvederemo a farne richiesta così come previsto per legge.

In relazione a quanto notificato all'istituto scolastico e quanto sopra dichiarato,

SI RENDE NOTO

Che dal giorno,, il dirigente scolastico (*Nome Cognome*) è sollevato da qualsiasi responsabilità di vigilanza in quanto, essendo venuta meno l'iscrizione scolastica (vedi protocollo n. del giorno notificato all'istituto) ed avendo esercitato il diritto alla privacy (vedi protocollo n. del giorno notificato all'istituto), non sussistono più i presupposti per legge di un suo coinvolgimento nella vigilanza (art.5 comma 2 lettera b) del D.Lgs 76/2005).

Tale vigilanza rimane in capo solo ente comunale (art.5 comma 2 lettera a) del D.Lgs 76/2005), al quale verrà rinnovata annualmente la comunicazione di istruzione familiare come previsto dall'art.1 comma 4 del D.Lgs 76/2005 o eventuali variazioni di scelta educativa.

la presente comunicazione è stata redatta ai sensi della seguente normativa, in ordine gerarchico delle fonti:

-Costituzione Italiana

art.30 “è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire, educare i figli. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti”

art. 33 “l'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento...enti e privati hanno diritto di istituire scuole e istituti senza oneri per lo stato”

-Legge 59/1997 art.21 c.9 “l'autonomia didattica è finalizzata al perseguimento degli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e del diritto ad apprendere. Essa si sostanzia nella scelta programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento, da adottare nel rispetto della possibile pluralità di opzioni metodologiche e in ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale [...]

-Legge 296/2006 art.1 c.622 “L'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è *finalizzata* a *consentire* il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore [...]

-Decreto Legislativo 297/1994

art.111 c.2 “i genitori dell’obbligato o chi ne fa le veci che intendano provvedere privatamente o direttamente all’istruzione dell’obbligato devono dimostrarne di avere la capacità tecnica od economica e darne comunicazione anno per anno alle competenti autorità”

art.113 1- rispondono dell’adempimento dell’obbligo i genitori.

art.192 c.1 “per coloro che *non provengono* da istituti e scuole statali *l’accesso* alle classi successive avviene per esame di idoneità”

-Decreto legislativo 76/2005

art.1 c.4 “i genitori, o chi ne fa le veci, che intendano provvedere privatamente o *direttamente* all’istruzione dei propri figli, ai fini dell’esercizio del diritto-dovere, devono dimostrare di avere la capacità tecnica o economica e darne comunicazione anno per anno alle *competenti autorità*, che provvede agli opportuni controlli”

art. 5 c.1 “responsabili dell’adempimento del dovere di istruzione e formazione sono i genitori dei minori o coloro che a qualsiasi titolo ne facciano le veci”

c.2 “alla vigilanza sull’adempimento del dovere di istruzione e formazione [...] provvedono a) il COMUNE, ove hanno residenza i giovani che sono soggetti al predetto dovere; b) il dirigente dell’istituzione scolastica [...] presso la quale siano *ISCRITTI* o abbiano fatto *RICHIESTA di ISCRIZIONE* [...]

-Decreto Ministeriale n. 489 13.12.2001, art.2 c.1 “alla vigilanza sull’adempimento *dell’obbligo di istruzione* provvedono secondo quanto previsto dal presente regolamento: a) il Sindaco, o suo delegato, del comune ove hanno residenza i giovani [...]; b) i dirigenti scolastici delle scuole di ogni ordine e grado statali e paritarie [...] presso le quali *sono iscritti, ovvero abbiano fatto richiesta di iscrizione ...*”

-Codice Civile art.4 “i regolamenti non possono contenere norme contrarie alla disposizione di legge”

-Circolare Min.4891 9 luglio 2018 “i dirigenti provvedono a detta vigilanza nei confronti degli *iscritti* [...] fermo restando i compiti delle autorità comunali [...]

-Sentenza del Tribunale di Pescara, 24 luglio 2018

Comunichiamo che vi è l’obbligo da parte del comune di provvedere ad informare e aggiornare i propri archivi e organi competenti per principi generali e peculiarità del caso, per ragioni di giustizia, ovvero per i rapporti esistenti tra amministratori e amministrati al fine di evitare la lesione dei principi più importanti del nostro ordinamento. Diversamente l’omissione di un atto ufficiale o di un servizio ricade nella violazione dell’art.323 c.p.

Ci teniamo a ricordare che le dichiarazioni sostitutive sono atti destinati a provare la verità dello specifico contenuto della dichiarazione e fanno fede fino a querela di falso ideologico o materiale in base all’art. 221/227 c.p.c.

Restiamo a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Cordiali saluti

Luogo.....data.....

I dichiaranti

Firma Madre

Firma Padre